

Roma, 30-5-1929-111-

On. Senatore Abisso

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

Archivio storico del Senato della Repubblica  
Accesso pubblico  
Accesso pubblico

1930

1930

1930

1

1930

*A Bisso*

*av. Angelo*

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

1



Vallinotti Montabone  
188 VIA NAZIONALE  
ROMA

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Abisso Angelo avv<sup>to</sup> - di Agrigento nato a Sciacca il 17 Gennaio 1883 fu deputato nelle Legislature 24-25-26-27<sup>a</sup> quale Rappresentante dei Collegi Sciacca - Girgenti - Sicilia

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL'ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
24 <sup>a</sup>	Sciacca	2 Novembre 1913	20 Dicembre 1913	
25 <sup>a</sup>	Girgenti	16 Novembre 1919	29 Marzo 1920	
26 <sup>a</sup>	@	15 Maggio 1921	30 Luglio 1921	
27 <sup>a</sup>	Sicilia	6 Aprile 1924	30 Maggio 1924	

Roma, 22 Gennaio 1929 VII

IL SEGRETARIO GENERALE

SENATO DEL REGNO

4

*Onorevole*

*Senatore Angelo Abisso*

---

Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Abisso avv. Angelo**

*Senatori votanti* . . . . .

143

*Maggioranza* . . . . .

72

*Senatori favorevoli* . . . . .

128

*Senatori contrari* . . . . .

15

*Senatori astenuti* . . . . .

***Il Senato*** \_\_\_\_\_

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO (N. LXXXVII)  
Documenti

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Abisso avv. Angelo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 21 gennaio u. s., e per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Angelo Abisso è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Abisso fu deputato al Parlamento per quattro consecutive Legislature, cioè dalla XXIV alla XXVII, e risultando il concorso

di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 10 maggio 1929 — Anno VII.

MELODIA, relatore.

On. Senatore

Abiaco

7

## SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. 386/867 contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico  
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento  
interno del Senato.

Addi

14 Maggio 1929 - VII

IL SENATORE

*H. Cella*



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ABISSO avv. Angelo di Onofrio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data		
Cavaliere. . . . .		17	marzo 1912	L. L. P.
Cavaliere Ufficiale . . . . .				
Commendatore. . . . .	17	luglio 1901	22 gennaio 1914	M. P.
Grande Ufficiale . . . . .				
Gran Cordone. . . . .				

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



3

№ 2008

# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

3

Nome e cognome del Senatore

Abisso avv. Angelo

Data del R. Decreto di nomina

21 gennaio 1929

Categoria

3<sup>a</sup>

Luolo e data di nascita

Sciacea (Agrigento), il 17 gennaio 1885

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

- Comm.

## DOCUMENTI PRESENTATI

- Certificato della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Belodia

Data della relazione e numero dello stampato

10 maggio 1929 (Doc. Lxxvii)

Data della deliberazione del Senato

11 maggio 1929

Data del giuramento

11 maggio 1929

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

11 maggio 1929

## ANNOTAZIONI

~~Decorato della carica di Senatore con R. Decreto 8 aprile 1946 dell'Alta Corte di Giustizia istituita con R. Decreto legislativo 157 luglio 1945, n. 129, per le sanzioni contro il fascismo.~~

Riammesso in Senato il 9.6.1947: con sentenza delle Sezioni Unite Civili della Corte Suprema di Cassazione è stato accolto il ricorso contro l'ordinanza di decadenza emessa dall'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo e l'ordinanza emessa senza rinvio.



SENATO DEL REGNO

29

26.5.29

10

On. Unione Naz. Fascista del Senato  
Roma -

Chiedo di essere iscritto a codesta Unione  
Sono telegiurato fascista -  
Saluti

A. Bissolati

Archivio storico del Senato della Repubblica



## AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da un Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esattore per pagamento sia reperibile.

L. 254: -

VAGLIA N. 07

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. Abisur Av. Angelo  
Senato

110

13  
COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

1931-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

**IL SENATORE**

*Angelo St. J. J.*

14

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

---

N.107 di Prot.

Roma, 6 Marzo 1931 = IX

Eccellenza,

Mi prego di rimettere a V.E. le accluse dichiarazioni pervenute a questo Direttorio ed inviate dagli Onorevoli Senatori Abisso, Albini, Colonna, Indri, Oviglio, Longhi, Marconi, Romeo Nicola, Salata e Vicini Marco Arturo.

Non appena perverranno le altre rimanenti, questo Direttorio si affretterà a rimetterLe a V.E.

Con devoto ossequio

per IL DIRETTORIO

firmato : Fedele

A S.E.

l'Avv. Giovanni GIURIATI

Segretario del Partito Nazionale Fascista

118

Roma 16. 8 - 31.

15



SENATO DEL REGNO

On. Direttore del Gruppo  
Sui Senatori Jacitti -  
Pino

A seguito della comunicazione <sup>avuta</sup> <sup>in riferimento al punto</sup>  
di poter ritirare la Topografia della  
Federazione di Agrigento, sollecitati, per  
mezzo del segretario politico del fascio di  
Siacca, il ritiro di tale Topografia,  
che ancora non ho ricevuto -

di tanto credo opportuno informare  
così al On. Direttore -

A giugno poi, ho appreso io lo più  
di un amico domiciliato a Roma (Conf. biellese)  
lo diritto (e quindi chiedo per mezzo di  
così al On. Direttore) di fare trasferire dal  
fascio di Siacca a quello di Roma  
Pino, allora. Fabrizio Abitto



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO  
IL DIRETTORIO

N. 261 di Prot. Riservato

Roma, 12 Settembre 1931=IX

*Illustrissimo Signore,*

L'Onorevole Avv. Angelo ABISSO, Senatore del Regno, regolarmente iscritto all'Unione Nazionale Fascista del Senato, si è rivolto a questo Direttorio, esprimendo il desiderio di essere trasferito dal Fascio di Sciacca, presso il quale è iscritto, a quello di Roma, avendo, da oltre un anno, trasferito la sua residenza in questa città.

Preghiamo pertanto la cortesia squisita della S.V. di voler dare il "nulla osta" per il detto trasferimento, pregandola altresì di voler dare comunicazione, per le relative variazioni, tanto alla Direzione del Partito Nazionale Fascista, che alla Federazione Fascista dell'Urbe, affinché quest'ultima possa rilasciare al predetto On. Senatore la tessera per l'anno IX, con anzianità 8 Aprile 1923, che non ha ancora ricevuto.

Con preghiera di un cortese, sollecito riscontro, Le porgiamo distinti saluti

IL DIRETTORIO

*Illustrissimo Signor*  
SEGRETARIO POLITICO DELLA FEDERAZIONE  
PROVINCIALE FASCISTA di

AGRIGENTO

17

# PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO

14 - VIA DEL SUDARIO - ROMA - CORSO VITT. EMAN. 116

SEGRETERIA POLITICA

V.C.

Roma, (17) 10/12/1931=X° ANNO X  
TELEFONI 50-327 - 61-380

*24/12/31  
San*

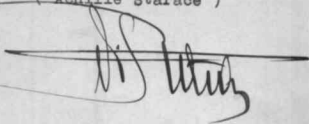
A S.E. PROF. PIETRO FEDELE  
Presidente Unione Nazionale Fascista del Senato  
ROMA

OGGETTO = SENATORE ANGELO ABISSO

Mi pregio informare la E.V. che il Federale di Agrigento mi ha comunicato di avere quella Federazione Fascista, in data del 5 corrente, concesso il benestare per il passaggio dell'On. Sen. Avv. ANGELO ABISSO dal Fascio di Sciacca a quello di Roma.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.  
( Achille Starace )

*Archivio storico del Senato della Repubblica*





PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI AGRIGENTO

UFFICIO Segreteria \_\_\_\_\_

N. 314 di protocollo

18  
Agrigento, 5 Dicembre 1931 a.g.  
TELEFONO 85

Risposta al foglio N. 261 \_\_\_\_\_

del 12 Settembre IX \_\_\_\_\_

dell'Ufficio Direttorio U.N.F.S. \_\_\_\_\_

Oggetto Nulla osta. = \_\_\_\_\_

On.le Direttorio dell'Unione  
Nazionale Fascista del Senato

ROMA

In relazione alla richiesta contenuta nella nota di cui  
a margine, questa Federazione Provinciale Fascista, dà il suo benestare  
per il passaggio di Fascie dell'On.le Avv. Sen. Angele Abasse, da Sciacca  
a Roma. =

Distinti saluti fascisti

IL SEGRETARIO FEDERALE  
( Vincenzo Merello )

*V. Merello*

Archivio storico del Senato della Repubblica

STAB. TIP. GIOV. DI CRESPI & C.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N. 340 di Prot. Riservato

Roma, 12 DIC. 1931 Ann. X

OGGETTO : Onorevole ABISSO Avv. Angelo, Senatore del Regno

Caro D'AROMA,

L'Onorevole Senatore ABISSO Avv. Angelo, regolarmente iscritto all'Unione Fascista del Senato, ha espresso il desiderio di essere trasferito dal Fascio di Sciacca a quello di Roma, essendosi trasferito definitivamente in questa città.

Poichè la Federazione Provinciale Fascista di Agrigento ha dato il suo benestare per il tale trasferimento, La prego di voler disporre affinchè l'Onorevole Senatore Abisso venga iscritto nel Fascio di Roma.

Le sarò molto grato se vorrà darmi comunicazione di tale variazione onde comunicarlo all'interessato.

Con ringraziamenti e distinta osservanza

IL DIRETTORIO

*P. P. P.*

Ill.mo Signor  
Comm. Nino D'AROMA  
Segretario Federale dell'Urbe

ROMA

156



FEDERAZIONE FASCISTA DELL'URBE  
IL SEGRETARIO FEDERALE

Roma, 7 gennaio 1932-X

UFFICIO DISCIPLINA

GL/OP

ON. DIRETTORIO DELL'UNIONE NAZIONALE FASCISTA  
DEL SENATO

R O M A

Assicuro codesto On. Direttorio che l'On. Senatore  
ABISSO AVV. ANGELO è stato regolarmente trasferito al Fa-  
scio Romano di Combattimento.

Saluti fascisti.

IL SEGRETARIO FEDERALE

(Nino d'Arma)



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO  
IL DIRETTORIO

261<sup>n</sup>

Roma, 9 Gennaio 1932-X\*

Onorevole Collega,

Con riferimento alla richiesta del 16 agosto del decorso anno, mi è gradito informarla che il Segretario Federale dell'Urbe ha comunicato a questo Direttorio che Ella è stata trasferita dal Fascio di Agrigento a quello di Roma.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

F/to Fedele

*Fedele*

Onorevole  
sig. Avv. Angelo ABISSO  
Senatore del Regno

ROMA

Abino



SENATO DEL REGNO

6.2.22

22

E. G. Galante

Le trasmetto la vecchia  
lettera non de- le Sue  
fotografie richieste dalla fede-  
razione pel malafin della  
lettera.

Galante

AGI

14 GIU 1933 Anno XI

Hto  
2017

Mi prego informarLa che la Sua tessera di iscrizione al Partito per l'anno XI trovasi da parecchi mesi presso questa Segreteria, e che la quota di associazione ed il contributo alle Opere Assistenziali, determinate dalla Federazione fascista dell'Urbe ascendono alla cifra globale di L.1006.

con profondo ossequio

Hto  
Don. Cipriano

onorevole Signore

Angelo A B I S S O  
natore del Regno

- R O M A -



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO  
SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. *446*

3017, diretto

al Senatore *cor. Abisso*

Roma, 22 GIU. 1933 Anno XI, Ore

Il Commesso incaricato della consegna

*Malinvi*

Il Ricevente

*Barbina*

*cor. Angelo Abisso*  
*Senatore del Regno*  
*Roma*

24 a, 22 giugno 1933,

or Senatore,

dalla Federazione  
one a lire 500 del  
il rinnovamento del-  
elativa ricevuta.

Roma, 22 giugno 1933

Segreteria

Onorevole Signor Senatore,

Ho potuto ottenere, dalla Federazione Fascista dell'Urbe, la riduzione a lire 500 del contributo da Lei dovuto per il rinnovamento della Tessera. E le accludo la relativa ricevuta.

Con ossequio

Aut. Angelo Abissi  
Senatore del Regno  
Roma

MINISTERO  
DELLA  
PUBBLICA  
ISTRUZIONE  
UFFICIO  
DELLA  
CORRISPONDENZA  
E  
RISPOSTE

COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEGLI ALBI  
DEGLI AVVOCATI E DEI PROCURATORI DI ROMA  
Palazzo di Giustizia

- - - -

PROT. N. 3

Roma, 13 gennaio 1945

ON. PRESIDENZA DEL SENATO DEL REGNO  
= ROMA =

Poichè a questa Commissione è stato deferito l'avvocato  
ABISSO ANGELO

si prega codesta On.le Presidenza di voler con cortese sol-  
lecitudine inviare informazioni complete sulla attività parla-  
mentare del suddetto avvocato nel ventennio fascista e parti-  
colarmente intorno alla sua opera di relatore della legge fa-  
scista sulla professione forense presentata avanti l'assemblea  
nel 1940.

Con osservanza

IL PRESIDENTE  
(Avv. C. CRISTOFARO)

*C. Cristofaro*



A

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 16 gennaio 1945

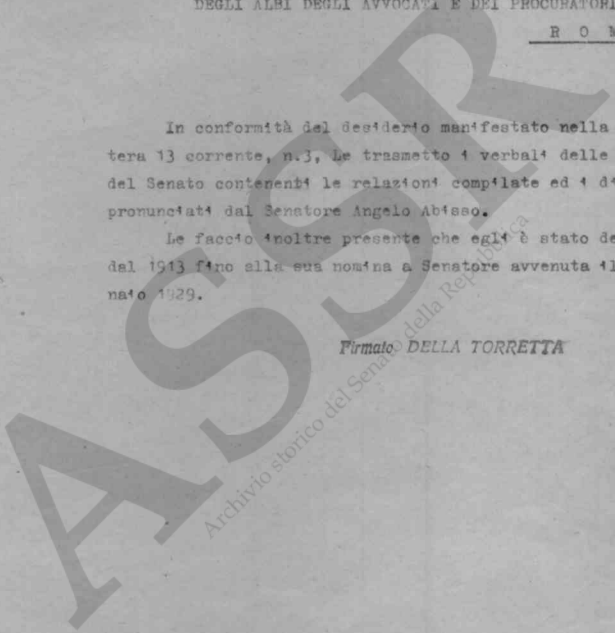
AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER LA REVISIONE  
DEGLI ALBI DEGLI AVVOCATI E DEI PROCURATORI DI

R O M A

In conformità del desiderio manifestato nella Sua lettera 13 corrente, n.3, Le trasmetto 4 verbali delle riunioni del Senato contenenti le relazioni compilate ed 4 discorsi pronunciati dal Senatore Angelo Abisso.

Le faccio inoltre presente che egli è stato deputato dal 1913 fino alla sua nomina a Senatore avvenuta il 21 gennaio 1929.

Firmato DELLA TORRETTA



IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
riunita in Camera di Consiglio  
ha emesso la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro  
il fascismo, in data 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza  
di

ABISSO Angelo, dalla carica di Senatore;

Letta la nota del 5 gennaio 1945, con la quale lo stesso Alto Com-  
missario comunica che l'Abisso é sottoposto a procedimento penale  
presso la Procura del Regno di Roma per essersi reso promotore della  
legge per aumento di pena agli ascoltatori della radiotrasmittente  
inglese.

Ritenuto che la cognizione del reato influisce sulle decisione  
del presente giudizio.

ORDINA

la sospensione del presente giudizio fino all'esito del procedimento  
penale.

Roma li 18 gennaio 1945

Seguono le firme  
Per estratto conforme all'originale

Roma li 14 Febbraio 1945.



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

*Dejanovic*

SENATO DEL REGNO

Riservata

Sen. *Albillo*



Archivio storico del Senato della Repubblica

30



*On. le Presidente del Senato*

**ACS**

*Roma*

Ag. Alberto Santelli

via Gubiana 17

F. m. e.



Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 21-1-1945

Lista 32

On.le Presidente,

Lei ha stupiti e adolorati la notizia  
che per il criminale e maffioso  
Senatore Angelo Abino ci sia la  
sospensione, anziché la consegna  
all'Alto Commissariato.

Abino in Sicilia è considerato il  
capo della maffia, il quale in 20  
anni di fascismo ne ha fatto di tutti  
i colori arricchendosi. Nella Sicilia Centrale  
ha comprato una tenuta valutata per  
dovecchi milioni, frutto di spunta-  
mento del partito e di ruberie.

Spatelli Latino, nativo di Burgio  
(Agrigento), ritornava riciclarsi in Sal  
Cetronia, e poco dopo riceverà una lettera

Da minatori, da una banda di maffiosi  
e delinquenti, che infestavano quei luoghi.  
I fratelli Latino invece di indicare pre-  
sentarono la lettera alla Procura. I briganti  
altri in numero di 10 si presentarono allora  
nella fattoria dei Chetani e di 9 persone  
ne uccisero 8 (otto!) Si volò un ragazzo,  
che ne avrebbe alcuni. I briganti furono  
pure inonocenti. Da fanciulli con tali  
mi del ricinato e alcuni furono con-  
ferri.

Uove chi difese quei briganti? Abito,  
mentre era Segretario federale e Len-  
tre fascista - lo per riuscire, in parte, nelle  
promesse fatte ai parenti. Sufi accant.  
L'abito fece celebrare il processo nel suo  
fondo, nella sua città natale, Sciacca, ma  
malgrado ciò i briganti abiniani furono  
condannati all'ergastolo.

Mentre Moro pensava a rastrellare  
 i maffiosi e i briganti delle provincie  
 di Mazara e di Agrigento..... Abino  
 pensava a prendere le difese, facendosi  
 pagare profumatamente .....

Sulla mala vita di Abino possono  
 testimoniare tutti gli amici di Scitilia  
 e l'On.le Vella di Biker e Patelli.

Starace era l'amico inseparabile  
 di Abino, ed insieme sfruttavano la  
 loro posizione arricchendosi.

Abino sarebbe essere causa accanto  
 a morte o almeno all'igara.  
 Altre cose erano vere!!

In questo modo non si fa la vera  
 epurazione!

Poteva non riguardare i beni di Abino

35  
acquistati durante la tiratura  
facilita?

Il bisturi deve essere affondato bene  
nel cuore di tutti i cerchiglii vorie-  
noli e Pontini che ricorrono p' effe-  
lin e vi anichirano.

Prendi il disturbo. Con la presente  
ottiamo volentieri collaborare con la com-  
missione senatoriale per la spara-  
zione ecc.

Onegni.

Alcuni medicinali artificiali.

P. G. L'indirizzo nel retro della lettera  
è a questi. Altra è copiare di venti  
cari ed è bene essere prudenti.

N. 133/45 Sez. X

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
UFFICIO D'ISTRUZIONE  
Data 27/7/1944  
33 III Part.

Alla Presidenza del Senato

ROMA

OGGETTO: senatore Angelo Abiasso

Procedo contro l'on. Abiasso per il delitto di cui all'art. 3 D.L.L.  
27/7/1944 n° 199

Prego pertanto codesto Ufficio di volermi far tenere al più presto i resoconti stenografici dei discorsi pronunciati dall'imputato, nonché ogni notizia utile circa la sua lunga attività parlamentare (sua partecipazione a commissioni, incarichi ricevuti, proposte di disegni di legge, relazioni ecc. ecc.).

Notizie particolarmente precise si desiderano in relazione alla approvazione delle più importanti e fondamentali leggi fasciste, e specie a quelle di carattere eccezionale (partecipazione a sedute e votazioni, con eventuali dichiarazioni di voto); come delle leggi 3 gennaio 1925 di Pubblica Sicurezza, sulla costituzione del Tribunale Speciale, della M.V.S.N. ecc. ecc.

Con preghiera di cortese sollecitudine

Roma 29 maggio 1945

Il Giudice Istruttore

1220

*D'Amalio*



ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Alla Presidenza del Senato  
Roma



Roma, 2 giugno 1945

33 / 20

All'UFFICIO DI ISTRUZIONE (Sesione I)  
del Regio Tribunale di

ROMA

Si trasmettono le notizie ed i resoconti stenografi-  
ci richiesti, concernenti l'attività svolta in Senato dall'avv.  
Angelo Abisso.

Quanto all'attività da lui esplicata dal 1922 -  
1929 quale deputato, codesto Tribunale potrà rivolgersi  
alla Presidenza della Camera dei Deputati.

Firmato DELLA TORRETTA

A B I S S O      avv.    Angelo

Nominato Senatore il 21 gennaio 1929 per la Categoria III dell'art. 33 dello Statuto: "Deputati dopo tre legislature o sei anni di esercizio". - Eletto deputato dal 27 novembre 1913 al 21 gennaio 1929 (Legislature: XXIV, XXV, XXVI e XXVII)

=====

ATTIVITA' SVOLTA IN SENATO DALL'On. ABISSO.

LEGISLATURA XXVIII

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

- 1 - Disposizioni sulla riforma penitenziaria. (890 - 12 dicembre 1931)
- 2 - Stato della previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934. (1531 - 24 marzo 1933)

LEGISLATURA XXIV      -      Attività: N. N.

LEGISLATURA XXI

Ha fatto parte della Commissione Legislativa degli Affari interni e della giustizia dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

- 1 - Istituzione di uffici di statistica nei comuni con popolazione di 100 mila o più abitanti. (411 - Int. 9 novembre 1939)
- 2 - Ricostituzione del comune di Venetico ed aggregazione al comune di Roccavaldina della frazione Valdina, del comune di Spadafora. (416 - Int. 9 novembre 1939)
- 3 - Modificazioni all'ordinamento forense. (478 - Int. 20 febbraio 1940)
- 4 - Ricostituzione del comune di San Teodoro in provincia di Messina. (847 - Int. 12 giugno 1940)
- 5 - Sospensione delle esecuzioni sui beni nobilissimi e immobili appartenenti a militari sotto le armi o a persone al seguito delle forze armate. (918 - Int. 28 giugno 1940)



- 6 - Disposizioni relative ai professionisti e agli amministratori, liquidatori e componenti degli organi di sorveglianza delle società commerciali e delle aziende e degli istituti di credito richiamati alle armi. (950 - Int. 31 luglio 1940)
- 7 - Riammissione del comune di Venetico (Messina) al beneficio della integrazione del bilancio, quale ente danneggiato dal terremoto del 1908. (1337 - Int. 21 giugno 1941)
- 8 - Conversione in legge del R.D.L. 18 aprile 1941, n. 530, riguardante l'aumento delle pene stabilite contro coloro che ascoltano le stazioni nemiche o neutrali di radiodiffusione o di radio comunicazioni. (1503 - Int. 9 ottobre 1941)
- 9 - Disciplina giuridica della professione di attuario. (1629 - Int. 30 dicembre 1941 e 28 gennaio 1942)
- 10 - Conversione in legge del R.D.L. 5 gennaio 1942, n. 68, concernente la determinazione delle pene stabilite contro coloro che ascoltano le stazioni nemiche o neutrali di radiodiffusione e di radio comunicazioni. (1827 - Int. 17 aprile 1942)
- 11 - Pubblicazione nei giornali di provvedimenti di autorità giudiziaria nell'interesse di persone ammesse al gratuito patrocinio. (2199 - Int. 7 gennaio 1943)
- 12 - Aumento del valore delle marche nei procedimenti civili a favore dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori. (2269 - Int. 13 marzo e 15 aprile 1943)

Ha parlato sul disegno di legge: "Riforma dell'Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori". (409 - Int. 9 e 10 novembre 1939)

41

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 58 diretto  
a Uff. Istruzione (Sezione X)  
Roma, 14. 6. 1885 Ore R. Tribunale

Il Commesso incaricato della consegna

*Ming. Aldo Gabler*

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PER LE

SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/117 Prot.

Roma, 30 novembre

194 5

Risposta a nota del

N.

Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA

Oggetto: Senatore Angelo Abisso.

**MINISTERO DEL RE**  
**UFFICIO GENERALE**  
 Roma 9 DIC 1945  
 N. 396 T. IV C. 9

On: PRESIDENZA DEL SENATO

Roma

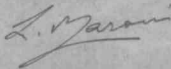
Prego codesta On: Presidenza volermi trasmettere, ai fini della procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica, promossa dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, un rapporto informativo sull'attività parlamentare, svolta dentro e fuori il Senato, dal senatore in oggetto, con particolare riguardo a quella politica più o meno di adesione al fascismo ed alla volontà del debitore che rese possibile la guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero gradite notizie sul comportamento di detto senatore anche dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di sollecito e cortese riscontro ringrazio ed ossequio

Il Presidente dell'Alta Corte

(L. Maroni)



Roma, 4 dicembre 1945

196/277

AL PRESIDENTE  
dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni  
contro il fascismo

ROMA

Trasmetto le notizie concernenti l'attività parlamentare svolta dal Senatore Angelo ABISSO, richieste con lettera 30 novembre u. s., n. 12/117.

Nella consta ufficialmente al Senato circa il comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

Con alta considerazione,

Firmato DELLA TORRETTA

A B I S S O Avv. Angelo  
 Nominato Senatore il 21 gennaio 1929

- - - - -

LEGISLATURA XVIII

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. disposizioni sulla riforma penitenziaria (890 - 12 dicembre 1931)
2. Stato della previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934 (1531 - 24 marzo 1933)

LEGISLATURA XXIX :

Attività svolta N. N.

LEGISLATURA XXX

Nominato membro della commissione legislativa degli Affari Interni e della Giustizia dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Istituzione di uffici di statistica nei comuni con popolazione di 100 mila o più abitanti (411 - Int. 9 novembre 1939)
2. Ricostituzione del Comune di Venetico ed aggregazione al Comune di Roccavaldina della frazione Valdina del Comune di Spadafora (416 - Int. 9 Novembre 1939)
3. Modificazione all'ordinamento forense (478 - Int. 20 febbraio 1940)
4. Ricostruzione del Comune di San Teodoro in provincia di Messina (847 - Int. 12 giugno 1940)
5. Sospensione delle esecuzioni sui beni mobili e immobili appartenenti a militari sotto le armi o a persone al seguito delle forze armate (918 - Int. 28 giugno 1940)

- 6. Disposizioni relative ai professionisti e agli amministratori, lig e componenti degli organi di sorveglianza della società commerciali delle aziende e degli istituti di credito richiamati allr armi (95 Int. 31 luglio 1940)
  - 7. Ri ammissione del Comune di Venetico (Messina) al beneficio della integrazione del bilancio, quale ente danneggiato dal terremoto del (1937 - Int. 21 giugno 1941)
  - 8. Conversione in legge del R.D.L. 18 aprile 1941, n. 530, riguardante mento delle pene stabilite contro coloro che ascoltano le stazioni che o neutrali di radiodiffusione o di radio comunicazioni (1503 - 9 ottobre 1941)
  - 9. Disciplina giuridica della professione di attuario (1629 - Int. 30 bre 1941 e 28 gennaio 1942)
  - 10. Conversione in legge del R.D.L. 5 gennaio 1942, n. 68, concernente l determinazione delle pene stabilite contro coloro che ascoltano le stazioni nemiche o neutrali di radiodiffusione o di radio comunicazione (1827 - Int. 17 aprile 1942)
  - 11. Pubblicazione nei giornali di provvedimenti di autorità giudiziaria n l'interesse di persone ammesse al gratuito patrocinio (2199 - Int. 7 gennaio 1943)
  - 12. Aumento del valore delle marche nei procedimenti civili a favore dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori (2269 - Int. 13 ma e 15 aprile 1943)
- Ha parlato sul disegno di legge "Riforma dell'Ente di previdenza a fav re degli avvocati e procuratori (409 - Int. 9 e 10 novembre 1939)

## SENATO DEL REGNO

## SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 79 diretto  
Presidente Alta Corte di Giustizia  
a per le sanzioni contro il fascismo  
Roma, 4 dicembre 1945 Ore

Il Commesso incaricato della consegna

*Mingoli*

*Barabini*

Giuseppe San Abisso

Ecc.ma ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Al memoriale già distribuito credo opportuno fare qualche aggiunta.

Assistito ho dimenticato di ricordare che in oltre venti anni di dominio fascista non ebbi una carica, nè onorifica, nè remunerativa, non una presidenza di enti parastatali, non un consiglio di amministrazione, non un commissariato. Come risulta dal certificato dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro (All. n. 1) non ebbi neanche un'onorificenza, l'ultima risalendo al 1921. E dire che non ci fu un gerarchetto di 25 o 30 anni, che non fu fatto grande ufficiale, gran croce, gran cordone ed altre cose espresse con simili parole di colore oscuro.

Per quanto riguarda la carica di federale, ecco ciò che scrive S.E. Sacchetti che era a quell'epoca prefetto di Agrigento (All. n. 2):

"Caro Abisso,

Non ho nessuna difficoltà a confermarti - perchè è la pura verità - che quando, te nolente, ti incaricarono di reggere la federazione dei fasci di Agrigento, tu dichiarasti di non poter tenere l'incarico e di fatto non lo tenesti mai. Io, nei due anni durante i quali vassi la prefettura di Agrigento, ebbi sempre rapporti col v. federale prof. Calogero D'Andrea.

Vivi saluti,

aff. me F:to Sebastiano Sacchetti".



Il Sacchetti dopo l'8 settembre fu arrestato e lungamente tenuto in carcere dai fascisti.

Liberata l'Italia, Egli fu richiamato in servizio ed è attualmente prefetto di Cagliari.

Il Consigliere della Corte d'Appello di Roma e grande mutilato di guerra, Anselmo Valenti, conferma quanto dice il Sacchetti circa il mio rifiuto ad accettare la carica di federale (All. n. 3).

A questo proposito è bene ricordare che il fascismo in Sicilia fu merce di terdiva importazione, che non trovò le condizioni favorevoli per attecchirvi: ivi quindi non si ebbe un fascismo colle sue forme tipiche di violenza e di rapina, ma la solita altalena dei partiti locali e personali.

Quanto ai contrasti tra me ed il fascismo ed alla linea di condotta da me seguita è opportuno leggere le lettere e le dichiarazioni contenute nel fascicolo presentato all'Alta Corte, tra cui quelle dell'On. Caminiti, dell'On. Ulderico Mazzolani, del Comm. Cucchiara, Presidente dell'Associazione Mutilati, del Ministro Plenipotenziario Paternò ecc. ecc., ma di particolare importanza sono le dichiarazioni del prefetto partigiano Mastrobuono (All. n. 4) e del Consultore Rosario Pasqualino Vassallo, ex Ministro e veterano della deputazione siciliana (All. n. 5) che riproduciamo integralmente:

"Sono il veterano dei parlamentari siciliani e credo italiani e penso che nessuno possa dubitare del mio antifascismo.

Credo, però, che sia doveroso distinguere tra il fascista facinoroso ed il fascista per bene, che si è tempestivamente riorreduto.

Conosco da moltissimi anni il Sen. Angelo Abisso per aver militato con me nella Democrazia sociale.

A parte l'errore di aver aderito al fascismo, nessuno può dubitare della sua buona fede, della sua onestà e dei suoi sentimenti democratici.

Com'era prevedibile il Sen. Abisso si trovò subito a disagio nell'ambiente fascista e se benissimo, per cognizione personale, che se ne allontanò, diventando critico ed avversario del passato regime.

Dato il suo ravvedimento in epoca non sospetta ed il suo galantissimo sono convinto che la pubblica opinione apprenderebbe bene un provvedimento che lo confermasse nella carica di senatore.

F:to Rosario Pasqualino Vassallo, seniore".

del partito del Sen. Abisso



50

Ecc. ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

ROMA

Al memoriale, che a suo tempo presentai a codesta Ecc. Corte, credo opportuno aggiungere poche osservazioni per mettere detto memoriale in rapporto alle risultanze del procedimento penale da me subito.

Anzitutto è bene ricordare che la denuncia contro di me fu opera di un gerarca fascista, certo Molinari Giuseppe, che come risulta dalla fotografia da me esibita, partecipava sino al 1943, in tenuta di gerarca alle cerimonie fasciste e nel 1941 fu oratore ufficiale della commemorazione della marcia su Roma (Vedi fotografia prodotta dove la figura del Molinari è indicata da una fregia e nota timbrata del Guf di Sciacca) (Fasc. atti e documenti).

Nel 1944 il Molinari diventò magna pars del Comitato di Liberazione di Sciacca ed, a nome di detto Comitato, che era ignaro di tutto e protestò appena informato (Vedi nel fascicolo dichiarazioni, attestazione del Dott. Venezia Accursio, rappresentante del partito d'azione nel C.L.N.), presentò con firma falsa, la denuncia contro di me per una bassa ragione di ingiusta vendetta.

Non intratterrò l'Alta Corte sui miei rapporti col Molinari, che sono illustrati nella sentenza della Sezione istruttoria, la quale ha trovato modo di sbugiardare tutti gli attacchi alla mia figura di professionista ed alla mia dirittura morale.

Non credo neppure che valga la pena di intrattersi sull'accusa demolita dalla Sezione istruttoria di essere stato relatore dei disegni di legge per la conversione in legge dei decreti che aumentavano le pene contro gli ascoltatori di radio straniera, trattandosi di provvedimenti contro il disfattismo che tutti i paesi, totalitari o democratici, hanno adottato.

Quanto alle altre accuse di carattere politico, il Procuratore Generale ha rilevato che l'Abisso "non dette mai prova di fazio

3

№ 2008

# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

3

Nome e cognome del Senatore

Abisso

avv. Angelo

Data del R. Decreto di nomina

21 gennaio 1929

Categoria

3<sup>a</sup>

Luolo e data di nascita

Sciacea (Agrigento), il 17 gennaio 1885

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

- Comm.

## DOCUMENTI PRESENTATI

- Certificato della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Belodia

Data della relazione e numero dello stampato

10 maggio 1929 (Doc. Lxxvii)

Data della deliberazione del Senato

11 maggio 1929

Data del giuramento

11 maggio 1929

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

11 maggio 1929

## ANNOTAZIONI

~~Decorato della carica di Senatore con R. Decreto 8 aprile 1946 dell'Alta Corte di Giustizia istituita con R. Decreto legislativo 157 luglio 1945, n. 129, per le sanzioni contro il fascismo.~~

Riammesso in Senato il 9.6.1947: con sentenza delle Sezioni Unite Civili della Corte Suprema di Cassazione è stato accolto il ricorso contro l'ordinanza di decadenza emessa dall'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo e l'ordinanza emessa senza rinvio.

sità e di malcostume politico e tenne, anzi, un contegno, in numerose contingenze, di opposizione al regime; contegno che culminò in un contrasto all'idea della guerra e, successivamente, in una cooperazione efficace alla lotta clandestina, mediante aiuto a persone perseguite dai nazi-fascisti, ponendosi lo stesso On. Abisso in condizione di doversi nascondere per poter sfuggire alle ricerche dei nazi-fascisti medesimi, provvedendosi anche, all'uopo, di falsi documenti di identità".

A sua volta la sentenza ha accertato quanto segue:

"Risultata così l'inconsistenza di tutte le accuse mossegli il senatore Abisso ha con molteplici ed autorevoli testimonianze dimostrato pienamente la sua dirittura morale e politica e di aver esplicito un'attività in aperto contrasto anzichè a favore del regime fascista.

L'Avv. Giovanni Guarino Amella già appartenente al gruppo parlamentare della democrazia sociale e segretario del movimento aventiniano al sorgere del fascismo, noto antifascista e perseguitato ed oggi Consultore Nazionale ha depresso che il sen. Abisso non ha mai esplicito azione diretta a rafforzare il fascismo e che durante il periodo fascista aveva continuato a mantenere cordiali rapporti con tutti i democratici antifascisti da cui egli proveniva, il che venuto a conoscenza dei gerarchi fascisti portò alla lotta contro di lui ed i suoi parenti ed amici. E ha l'on. Amella aggiunto che l'Abisso mantenne sempre con lui rapporti di cordiale amicizia e spesso intervenne in suo favore e dei suoi amici presso i prefetti e gerarchi fascisti spontaneamente.

Il Primo Presidente di Corte d'Appello dott. Guido Mirabile ha depresso che per essere stato circa 30 anni magistrato in Sicilia ha sempre riconosciuto nell'Avv. Abisso un perfetto galantuomo ed un professionista di valore, che ha sempre lavorato con passione e rettitudine e mai ebbe lamentele contro di lui; che entrato nel fascismo nel 1923 soltanto nei primissimi anni partecipò alla vita politica provinciale portandovi una nota di moderazione ed avvalendosi della sua autorità per evitare atti di violenza e di so-

praffazione contro avversari del fascismo poichè aderì ad esso per evitare che la provincia di Agrigento rimanesse in preda ai fascisti faziosi, che per la sua moderazione, correttezza e galantomismo fu accusato di tendenze democratiche e caduto in sospetto dai fascisti provinciali e di quelli della direzione del partito e perciò osteggiato insieme ai suoi parenti e amici dai fascisti locali e che dal 1929, nominato senatore non volle più occuparsi di politica.

Così il sen. Achille Nucci ha dichiarato di aver conosciuto l'Abisso nel 1924 quando egli venne nominato Procuratore Generale a Palermo, di averlo trovato sempre una persona della massima correttezza, di aver notato che egli, nel circondario di Sciacca aveva numerosi nemici, i quali non mancavano di insinuare sul suo conto, precisandoli, fatti che poi risultavano inesistenti e che infine dopo alcuni anni, incontratosi con lui a Roma, gli parlò della Sicilia dolendosi che colà sotto il pretesto di perseguitare la mafia si infieriva contro cittadini per consumare in effetti vendette e rappresaglie fasciste tanto che egli se ne era disgustato e si era estraniato da ogni attività politica.

Anche il sen. Ettore Cipolla ha depresso che allorquando egli fu Sostituto Procuratore Generale a Palermo conobbe l'on. Abisso come persona molto corretta; ma che aveva molti avversari e specialmente l'avv. Molinari; che in seguito allorquando l'Abisso aveva tenuto parti di responsabilità anteriormente al 1930 si dimostrò sempre della massima moderazione tanto che mai si parlò di persecuzioni politiche e nessuno fu mandato al confino, e che successivamente al 1930 l'Abisso si disinteressò completamente della attività politica specie nella provincia di Agrigento.

Il colonnello dei RR.CC. Romano della Chiesa che fu comandante il gruppo di Agrigento dal 1929 al 1931 riferisce che l'Abisso era in contrasto con i dirigenti della politica locale e particolarmente con il Prefetto Miglio.

I testi Alberto Santangelo avvocato, Alfonso Cusumano, Caruso Corrado cancelliere capo presso il Tribunale di Roma e Americo An-

gelo funzionario di P.S. presso la Direzione Generale hanno deposto che l'on. Abisso, fu sempre di sentimenti contrari al fascismo ed ai suoi sistemi. L'Americo ha inoltre deposto che il senatore Abisso nel 1930 scrisse una lettera all'allora capo del governo deplorando le persecuzioni che avvenivano in Sicilia contro persone dabbene mascherando i provvedimenti col pretesto di combattere la mafia; che egli venne a conoscenza di tale lettera per essere stato il capo della polizia incaricato di perseguire il sen. Abisso e quindi di inviare persone della Direzione incaricate di pedinarlo - come infatti avvenne.

Il Caruso ha confermato l'invio di tale lettera al capo del governo e le sue conseguenze; ha escluso che l'Abisso abusando delle sue cariche abbia commesso soprusi ed ha inoltre deposto che l'Abisso veniva accusato di tendenze democratiche e perciò fu oggetto di continue inchieste da parte del p.n.f.; che nel 1931 essendo prefetto di Agrigento il dott. Miglio fu organizzata una dimostrazione ostile verso il sen. Abisso e durante la quale furono rivolte ingiurie volgari all'indirizzo di lui.

Il Questore di Agrigento, nel suo rapporto in atti, ha confermato tale fatto aggiungendo che tale dimostrazione ostile all'Abisso fu inscenata dai fascisti locali capeggiati dal segretario politico Testone Nicolò perchè si riteneva che a Sciacca e paesi vicini non vi fosse fascismo ma abissismo; che vi parteciparono il Prefetto Miglio, il Commissario Federale Carlo Emanuele Basile e parlò dal balcone del palazzo municipale il componente il direttorio nazionale del disciolto partito fascista, Carlo Scorza.

E' risultato inoltre che in periodo nazi-fascista l'Abisso dette aiuti in viveri e denaro al vero patriota Gibilaro dr. Armando, consigliere di prefettura ed altri militari che come lui vivevano alla macchia (f. 33); aiutò tale Castelnuovo Maria vedova Morpurgo, sua vicina di casa, a sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi ed a salvare parte della di lei masserizia (f. 22).

Tal Tevini Carlo (f. 26) ha deposto che mentre dalla macchia tentava di raggiungere la forza armata alleata, venne catturato

dalle SS tedesche e condannato alla fucilazione e fu il sen. Abisso che riuscì a salvarlo da sicura morte poichè per mezzo del Vaticano inoltrò domanda di sospensione della pena capitale. Siccome su tale domanda da parte di Capo di Stato (Pontefice) avrebbe dovuto decidere Hitler, trascorse del tempo finchè sopraggiunti gli alleati il Tevini fu libero.

E' risultato altresì dalle indagini, riferite dal Questore di Roma, della deposizione del sen. Cipolla che il sen. Abisso per sottrarsi ad eventuale arresto da parte dei tedeschi e dei repubblicani dovette tenersi nascosto e fornirsi di carta d'identità falsa (a nome di Frisia Liborio) e che ottenne per mezzo dell'agente di P.S. Fede Vincenzo. Egli insieme al sen. Cipolla alloggiò per alcun tempo nella tenuta di tale Ugo Montagna in territorio di Zagarolo, costretto a volte a venire a Roma, alloggiò presso il prof. Angelo Mariotti in Via Po 24.

Circa l'attuale politica come senatore è risultato dallo stesso rapporto del Questore di Roma nonché dalle testimonianze dei senatori Nucci e Cipolla che egli poco frequentò il Senato e tenne l'atteggiamento indipendente tanto che nel 1932, fu relatore in pochissimi disegni di legge tutti di indole tecnica ed amministrativa e di lievissima importanza e fu relatore in due disegni di legge l'uno su agevolazioni di abbonamento alle radicaudizioni e l'altro sulle modificazioni dell'ordinamento forense, nella quale si oppose energicamente ed ottenne che fosse tolta la disposizione dell'obbligo alla iscrizione al p.n.f. degli avvocati già iscritti all'Albo".

Per quanto si riferisce ai fatti accertati dall'autorità giudiziaria, non credo sia il caso di fare alcun commento.

Poichè, però, non tutte le indagini da me richieste si poterono espletare, credo opportuno accennare ad alcuni fatti, che ritengo significativi.

Nel fascicolo dell'Alta Corte c'è una lettera nobilissima a me diretta dell'Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Roma, Eccellenza Foà, che riproduco integralmente:



"Egregio Senatore,

Ricordo perfettamente che allorchè in forza delle leggi razziali fui dispensato dal mio ufficio di S. Procuratore Generale presso la locale Corte di Appello, Ella venne a trovarmi per esprimere la sua disapprovazione per il provvedimento che mi colpiva e manifestarmi sentimenti di stima e di solidarietà.

Ricordo che Ella si commosse allorchè io Le esposi le sciagure della mia famiglia e che i suoi occhi si arrossarono di pianto.

Rammento infine che Ella si mise a mia disposizione per aiutarmi se possibile e cercò anzi spontaneamente di appoggiare una mia iniziativa intesa a trovare occupazione presso un istituto di assicurazione.

Tutto ciò mi ha convinto che Ella per la sua bontà e per la sua rettitudine dissentiva dagli eccessi aberranti del fascismo e riprovava la faziosità che ormai dilagava tra i suoi esponenti ufficiali ed officiosi.

Con animo grato e con distinta stima, mi creda suo dev.mo  
F:to Foà".

La lettera sopra riportata, in una alla dichiarazione del Comm. Armando Segrè (Fasc. dichiarazioni) ed all'episodio della famiglia Castelnuovo, ricordato dalla sentenza, rivela quale sia stata la mia reazione ai famigerati provvedimenti razziali.

Il Gr. Uff. Alicata Antonino ha riferito sull'attività da me svolta in favore del figlio Mario Alicata, il noto comunista, allorchè, assieme ad altri della sua fede politica, fu arrestato e rinvio al Tribunale Speciale. L'Alicata ha fatto rilevare che, essendo stata la sua famiglia perseguitata dal fascismo, egli non avrebbe deposto a favore del sen. Abisso, se non gli fossero stati ben noti i suoi sentimenti antifascisti.

Ed, a proposito dell'episodio del comunista Alicata, è opportuno ricordare la lettera dell'on. Ulderico Mazzolani (Fasc. dichiarazioni), notissimo antifascista, che io incaricavo della difesa, dinanzi il Tribunale Speciale, di persone perseguitate dal fascismo, delle quali seguiva la sorte, raccomandandole e cercando

di aiutarle.

Trovasi presso codesta Ecc. Corte la dichiarazione, autenticata da notaio, del comunista Giuseppe Volpe, capo cellula del partito comunista di Menfi, che io ho fatto liberare dal confino politico, e c'è la lettera del Vice direttore generale della polizia, Rosa, che mi comunicava il provvedimento da me sollecitato (Vedi Fasc. dichiarazioni).

Il Volpe è un grande mutilato della vecchia guerra e, date le sue condizioni di salute, la liberazione dal confino, vigliaccamente fattogli infliggere dal federale di Agrigento, era questione di vita o di morte.

Il fatto è documentalmente ed inoppugnabilmente provato.

Tutto ciò io facevo quando il fascismo era potente, esponendomi a rappresaglie.

Poichè non risulta dalla sentenza, tengo a ricordare che verso il 1936 le gerarchie fasciste vollero che la Cooperativa pescatori "Angelo Abisso" e la Scuola di arti e mestieri "Angelo Abisso" di Sciacca non fossero più a me intestate (Vedi Fasc. documenti).

Finalmente dalla dichiarazione di Alfonso Cusumano risulta che anni prima della caduta del fascismo io non avevo più ritirato la tessera ed ero stato cancellato dall'elenco dei fascisti.

In quel periodo i miei congiunti venivano mandati al confino per persecuzione politica e per fare onta a me (Dich. Caruso, Ogni bene).

Certamente per alcuni anni ho militato nel fascismo e ne ho dovuto subire la disciplina, ma anche allora ero dai fascisti attaccato ed accusato di debolezze democratiche (Vedi il giornale fascistissimo "Il Tevere" del 1925) (Fasc. atti e documenti).

Avrebbe torto, però, chi pensasse che ho votato alcune leggi fasciste solo perchè così risulta dai resoconti parlamentari. Quando l'opposizione si ritirò dalla Camera, i verbali si redigevano in famiglia e si facevano figurare votanti tutti i deputati iscritti al partito, anche se assenti.

Nel Senato, dove i trucchi non erano possibili, non risulta che, durante i quattordici anni di carica, io abbia sostenuto o votato inique leggi fasciste.

La sentenza della Sezione istruttoria ricorda come io sia stato per poco tempo nominalmente segretario federale di Agrigento. A questo proposito chiarisco che nel 1926 il federale veniva scelto per elezione da parte di tutti i membri dei direttori comunali. Quando io entrai nel fascismo vi entrarono anche i miei seguaci, tutti democratici, i quali, vedendo in me una garanzia di giustizia e di moralità, mi acclamarono come federale. Ciò in contrasto coi pochi veri fascisti.

Io ero assente e non gradii la nomina sia perchè, avendo studio a Roma, non potevo occuparmi della carica nella lontana Agrigento, sia perchè non intendevo fare il gerarchetto provinciale, cosa incompatibile con la mia qualità di anziano parlamentare.

Diedi subito le dimissioni ma per interessamento del Prefetto si tardò ad accettarle.

Per circa un anno, pertanto, figurai in veste di federale, standomene a Roma, mentre un vice-federale esercitava di fatto le funzioni.

Finalmente, in seguito a ripetute mie insistenze ed all'eloquente assenteismo, le dimissioni furono accettate.

Dalle informazioni della Questura di Roma (Fasc. dichiarazioni) e dalla sentenza della Sezione istruttoria si ha sostanzialmente la conferma di quanto innanzi ho detto e che prova che io non sollecitai nè gradii cariche fasciste, anzi respinsi l'unica che mi fu offerta.

Debbo aggiungere che nel breve periodo di tempo in cui militai nel fascismo, fu fatta la epurazione dei funzionari non graditi al regime.

Avvertito da alcuni impiegati che erano in pericolo, evitai che anche una sola persona fosse colpita (Dich. Caruso, Ognibene, Mirabile, Guarino, ecc.).

E dire che avevo tanti avversari di cui vendicarmi!

Fui accusato di poca fede fascista e di tendenze democratiche, ma oggi posso rievocare con commozione ed orgoglio il gesto allora compiuto.

E con orgoglio posso rilevare che i miei avversari, gerarchetti fascisti, rivangando in quarant'anni di vita politica, hanno potuto attribuirmi una sola violenza: quella di essermi querelato contro un diffamatore, mentre in mia difesa e ricordando opere di bene, hanno depresso rappresentanti di tutte le vittime del fascismo, dall'ebreo al partigiano, dal democratico del lavoro al comunista, dal confinato politico al condannato a morte.

Roma, febbraio 1946

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
 PRINCIPE DI PIEMONTE  
 LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO  
 -----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
 riunita in Camera di Consiglio  
 ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro  
 il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di  
 decadenza dalla carica di Senatore di  
ABISSO ANGELO, nato il 17 gennaio 1883 a Sciacca, per avere man-  
 tenuto il fascismo e resa possibile la guerra sia con i voti, sia  
 con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata fuori e den-  
 tro il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n° 159 e  
 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n° 198;

D I C H I A R A

ABISSO Angelo decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 8 aprile 1946

Per estratto conforme all'originale.

Roma li 10 maggio 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

